

LENTINI. INTERVISTA A MICHELA GIUFFRIDA

«L'Europa è dalla parte dei produttori ma è l'unione che rende tutti più forti»

L'eurodeputato parla delle opportunità e delle prospettive dei fondi Ue

GISELLA GRIMALDI

L'Europa vicina ai cittadini e ai territori per costruire occupazione e sviluppo. A illustrare le opportunità e le prospettive dei fondi europei, l'eurodeputato Michela Giuffrida che ha incontrato i lentinesi per descrivere l'Europa che lavora per la Sicilia.

Ad organizzare l'incontro, Enzo Pupillo, componente della direzione regionale del Partito Democratico, che ha sottolineato l'importanza dei fondi europei per la nostra Regione, soffermandosi sul ruolo di primo piano svolto dall'eurodeputato.

«Michela Giuffrida - ha detto Pupillo - è stata la voce della Sicilia all'interno delle istituzioni europee che si è messa sempre a disposizione per i problemi del territorio con un impegno assoluto».

Michela Giuffrida, lei è membro della commissione per lo Sviluppo regionale. Quali sono le opportunità per la Sicilia in questo momento?

«Siamo ancora oltre la metà della programmazione europea, che si chiama programmazione 2014/2020 proprio perché per sette anni gli imprenditori e la pubblica amministrazione, le società e i singoli hanno l'opportunità di utilizzare quella che io chiamo l'Europa utile: l'Europa che lavora per i territori, quella che in tanti purtroppo in Sicilia non conoscono. È l'Europa che ci dà l'opportunità di sfruttare i fondi europei. Ad esempio noi abbiamo un Psr (Piano di sviluppo rurale) da oltre due miliardi di euro mentre il Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) è di 4 miliardi e mezzo. Abbiamo grandissime dotazioni finanziarie che ci consentirebbero di uscire fuori da questo gap strutturale ma anche economico. Mi auguro che sfruttando i fondi europei si possa anche avere un sentimento positivo nei confronti dell'Europa».

Quali sono i comparti dove confluiscono i maggiori finanziamenti?

«Principalmente in agricoltura, infatti se pensiamo che attualmente un terzo del bilancio europeo è rivolto al settore agricolo, pensiamo anche che noi siamo una terra che sulla carta dovrebbe essere privilegiata. Il problema è seguire l'iter».

A proposito di iter, spesso alcuni enti hanno rischiato di perdere o hanno addirittura perso i finanziamenti europei.

«Occorre infatti rispettare le regole che sono valide in tutti gli Stati dell'Unione europea e che spesso non risultano valide qui, dove si inceppa questo meccanismo. I fondi strutturali, che sono indiretti, passano dall'articolazione della Regione siciliana che pubblica i bandi. Quando si inceppano le procedure dei bandi c'è un problema tra chi dovrebbe essere il beneficiario e chi dovrebbe fare in modo che



SOPRA
L'EUROPAREMENTARE
DURANTE IL SUO
INTERVENTO A
LENTINI

questi soldi arrivassero ai destinatari. Purtroppo tanti pensano che questo sia colpa dell'Europa».

Oggi è a Lentini, un paese che per decenni è stato uno dei centri dell'agricoltura siciliana, ormai in profon-

da crisi. Sono previsti interventi per cercare di risollevarlo il settore?

«Lavoro proprio nella commissione Agricoltura oltre a quella per lo Sviluppo regionale e mi sono occupata in questi anni delle problematiche a-

gricole, soprattutto del comparto dell'agrumicoltura, il nostro oro rosso, il nostro fiore all'occhiello grazie alle proprietà organolettiche delle arance siciliane. In questo momento nel mercato europeo a primeggiare sono le arance della Spagna perché in Spagna c'è un costo del lavoro minore e un'organizzazione maggiore. Anche da noi, la colpa non è dell'Europa ma della grande distribuzione che preferisce comprare un prodotto che costa meno. L'unica soluzione è quella di mettersi in rete perché da soli non si va da nessuna parte, l'unione fa la forza e l'Europa è dalla parte dei produttori. Ne è un esempio il Trentino dove le cooperative si sono organizzate costruendo una grande rete per cui oggi nei supermercati troviamo le mele Melinda, prodotte proprio in Trentino».

In questo periodo si parla molto di chiusura dei porti per cercare di fronteggiare il problema degli sbarchi. In che modo la decisione del governo nazionale influisce in Europa?

«Stiamo facendo una pessima figura sia in Europa che a livello internazionale. Siamo arrivati al minimo storico di credibilità, al minimo storico degli sbarchi in Italia e certamente questo non è merito di Salvini che fa propaganda. L'Europa aveva la possibilità di risolvere le problematiche migratorie, modificando il Trattato di Dublino. Noi lo abbiamo fatto infatti il Parlamento ha votato a maggioranza la revisione del trattato. A votare contro sono stati Lega e 5 stelle».



MICHELA GIUFFRIDA

“

I fondi maggiori confluiscono soprattutto nell'agricoltura e vanno sfruttati

«L'unica soluzione è quella di mettersi in rete»